

Palma, raffica di arresti.

Imprenditori in cella per mafia

E' in corso da ieri sera a Palma di Montechiaro un'operazione antimafia per eseguire una serie di ordinanze di custodia cautelare scaturite da una sentenza della seconda sezione della Corte di Cassazione di Roma. Pochi i particolari trapelati sul blitz, ma si sa che gli ordini di custodia sono numerosi e riguardano l'operazione «Aleph» che il 27 maggio scorso aveva portato all'arresto di diciassette persone accusate di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al controllo degli appalti pubblici.

Il pm della Dda di Palermo in quell'occasione aveva chiesto ventisette arresti, ma il gip né aveva ordinati diciassette. Il pubblico ministero aveva quindi presentato ricorso al Tribunale della libertà che aveva accolto la sua richiesta. 1 giudici avevano firmato le ordinanze, sospese però dal ricorso in Cassazione dei difensori contro la decisione di arrestare i loro assistiti. All'23 di martedì scorso i giudici della su prema corte hanno rigettato il ricorso degli avvocati facendo e in questo modo si è proceduto ad eseguire il provvedimento del tribunale del riesame.

Tutti i particolari sull'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa in programma per le 11 di stamani presso la stazione dei carabinieri di Palma di Montechiaro. Qualcosa è però trapelata dallo stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti sull'operazione che si è conclusa solo nella tarda serata di ieri. A Palma di Montechiaro sono state eseguite quattro delle ordinanze di custodia cautelare in carcere. 1 carabinieri, la polizia e la squadra mobile hanno notificato il provvedimento al carpentiere Alfonso Morgana ed agli imprenditori edili Giovanni Virdò, Luigi Di Falco e Rosario Meli. Dei quattro solo uno, Morgana, era stato raggiunto da un provvedimento restrittivo il 27 maggio. il carpentiere era accusato di favoreggiamento nei confronti di un latitante ed il gip della Dda aveva disposto la misura degli arresti domiciliari per l'uomo. Adesso Morgana, in seguito alla decisione della Cassazione, è stato rinchiuso nel carcere di contrada Petrusa di Agrigento insieme agli altri tre palmesi raggiunti dall'ordine di custodia cautelare.

Le indagini di polizia e carabinieri, secondo quanto era stato reso noto dai magistrati della Dda in occasione del blitz antimafia del 27 maggio, partivano dal 1993 per arrivare fino ai giorni nostri. Gli inquirenti avevano monitorato tutte le gare eseguite al Comune di Palma di Montechiaro ipotizzando il controllo, da parte della organizzazione criminale, di molti appalti. il giorno dell'operazione «Aleph» coincise con la visita a Palma di Montechiaro del Presidente della Camera Luciano Violante.

Ma l'operazione "Aleph" potrebbe avere nuovi sviluppi. Un mese dopo gli arresti, infatti, la polizia sequestrò al Comune ben settanta faldoni di incartamenti relativi a gare d'appalto che in un primo tempo non erano state prese in considerazione.

Non viene dunque esclusa la possibilità dell'emissione di nuovi provvedimenti restrittivi.

Angelo Augusto